



Al Meazza un punto a testa, che non guarisce i malanni dei nerazzurri né dei rossoneri

Il coraggio dell'Inter salva Simoni

Pagliuca alza una barriera agli attacchi del Milan

MILANO. Dalla baraonda del 242° derby di Milano, esce un fiammeggiante pareggio che tiene in vita tutti, evita il rogo di Simoni, ma non guarisce nessuno. Due volte in vantaggio, l'Inter può recriminare sul rigore salva-Milan, fallo di Ganz su Colonnese «rovesciato» da Tombolini, e su un penalty, decisamente più seducente, sottratto a Zamorano nel primo tempo. Lo spirito della vecchia Inter basta e avanza per tenere a bada i fantasmagorici schemi (ma quali, di grazia?) del nuovo Milan, più pericoloso ma anche troppo spericolato. Gigi Simoni azzecca la mossa di Simeone libero. Alberto Zaccheroni ha fiuto nello sbarazzarsi, strada facendo, di Ziege e Morfeo. Subito a segno, Ronaldo si arrende dopo un tempo. La contesa, aspra e ardente, approda, così, a un verdetto che fa polemica, più che giustizia.

E' l'Inter, dopo che le «aie» di Rossi e Pagliuca sono state ripulite dalle arance ultrà, a prendere possesso del derby. Piacevoli schermaglie d'assaggio introducono il gran gol che Ronaldo sigla al 6', in capo a un lancio profondo di Moriero e a un felice tocco di Zamorano, fra gatti di marmo (N'Gotty, Costacurta). Sorpreso e confuso, il Milan ha il merito, e la fortuna, di risalire la china nel giro di sei minuti scarsi. Il triangolo Weah-Bierhoff-Weah squarcia la difesa, West non ci arriva in scivolata, Weah raccoglie e trafigge Pagliuca. L'avvio, scoppettante, consegna la sfida a un ruvido tamburello. Simeone libero non tradisce le attese: appena può, fende la calca e apre il gioco. West si appiccica a Weah e non disdegna grottesche sortite, palla al piede e testa bassa. Galante si arrampica su Bierhoff, che i compagni servono poco e male. Colonnese pedina un Morfeo colpevolmente defilato. A metà campo, Moriero ha la meglio su Ziege, mentre Boban e Albertini trovano in Winter e Cauet fieri oppositori. Il duello Helveg-Zanetti è scriteriato podismo. Su

Segna Ronaldo, Weah gli risponde subito Poi Moriero e rigore discusso di Albertini

Ronaldo e Zamorano ronzano N'Gotty, Costacurta e Maldini, spalleggiati, a turno, dall'arretamento di uno degli esterni, Helveg o Ziege.

Ci si batte di buona lena, senza lampi. Ronaldo attende munizioni. Mai una volta che, in fase di decollo, Zanetti e West alzino gli occhi dall'erba. Moriero è la sorgente dell'Inter, Boban il radar del Milan. Zaccheroni muove le sue pedine, Morfeo a sinistra, Weah ovunque. Il primo tempo regala un altro paio di sussulti: al 36', il gol lo sfiora l'Inter (pennellata di Winter, il fuorigioco non scatta, Moriero, di testa, incorna alto); al 38', è il turno del

Milan: West si butta sotto e perde palla, un classico. Weah «taglia» da sinistra a destra per Bierhoff, sul cui tracciante Pagliuca compie un mezzo miracolo; ne nasce una mischia, risolta in extremis da Colonnese.

Alla ripresa, e non senza brisii di meraviglia, Djorkaeff avvicenda Ronaldo, dolente a un ginocchio. Quando si dice il destino. La parabola che, trascorsi due minuti, catapultava Moriero al di là delle statue milanesi la sforna proprio il francese. Niente off-side (e due...) e girata imparabile. L'arena s'infiamma. L'Inter si ritrae. Il Milan preme. Testa di Bierhoff, all'8', sopra la traversa. Zaccheroni scarica un po' di zavorra, Ziege e Morfeo: dentro Coco e Ganz. Il Milan perviene al pareggio-bis nel giro di tre minuti, al 14', in virtù di un fischio randagio di Tombolini che, sugli sviluppi di un cross di Maldini, pizzicato da Weah, coglie un misterioso fallo di Colonnese su Ganz: dalla tribuna, se mai, era sembrato il contrario. Proteste furibonde. Albertini, da fermo, spiazzato Pagliuca. Se questo è rigore, cos'era, allora, l'imboscata da Costacurta a Zamorano al 17' del primo tempo?

Il derby sale sulle montagne russe di un rovente corpo a corpo. Boban, dal corner, scheggia la traversa. Coco si dedica a Moriero. Sventola di Weah, pugni di Pagliuca, contropiede di Djorkaeff, fuori bersaglio. Coco è un'altra cosa, rispetto a Ziege. Un suo cross, sfiorato da Bierhoff, costringe Pagliuca a un balzo felino. Weah va via a Simeone, c'è Bierhoff libero, spazza Galante, al pelo. Ci prova Zanetti: parato. Avanti ai cento all'ora. Moriero sparacchia dalla lunetta, Bierhoff stuzzica Pagliuca. Nessuno rinuncia, finisce due a due come un anno fa all'andata, stessa altalena, stessi veleni, stesso, contestatissimo epilogo: allora, un dubbio rigore di Ze Elias su Albertini, questa volta un episodio ancora più discutibile.

Roberto Beccantini



Duello fra campioni nel combattutissimo derby di ieri: Maldini cerca di bloccare Ronaldo prendendolo per la maglia

LE PAGELLE

Ronaldo quasi Fenomeno

Tombolini, un match pieno di errori

ROSSI 6. Primo tempo senza eccessivo lavoro. Niente da fare sul gol di Ronaldo: tiro angolato e preciso che lo lascia impietrito. Poi solo una buona uscita su corner.
NGOTTY 5,5. Affianca Costacurta nella marcatura di Ronaldo e anche lui si fa sorprendere dallo scatto del brasiliano. Poi aspetta in zona Zanetti che molte volte riesce a saltare Helveg.
COSTACURTA 5,5. Resta immobile sull'assist di Zamorano per Ronaldo che va in gol. Poi il Fenomeno si spegne e lui è più tranquillo.
MALDINI 6. Con Moriero e Winter

che transitano dalla sua parte ha un gran daffare. Si disimpegna come può, ma davanti non c'è mai.
HELVEG 5,5. Prestazione opaca senza spinta in avanti.
ALBERTINI 6,5. Bloccare l'avversario e passare subito la palla al compagno di fascia. Soffre ma interpreta bene il verbo di Zaccheroni. Trasforma con freddezza il rigore.
BOBAN 6,5. Il più lucido del centro-campo milanista: blocca, imposta e ogni tanto si fa vedere in avanti con tiri da lontano che però non impensieriscono Pagliuca.
ZIEGE 5. Falloso più del solito. Rie-

sce a dare un calcio anche a Pagliuca. E' inutile. (Dall'11' st **COCO 6,5.** Con lui il Milan gioca in 11 e gli schemi di Zac hanno più efficacia).
MORFEO 5. Il suo primo derby è uno strazio: non riesce a sostenere le punte. (Dal 11' st **Ganz 6.** Entra in campo e guadagna subito il rigore del 2° pareggio milanista).
BIERHOFF 6. Offre l'assist del primo gol a Weah. Poi lavora molto per la squadra facendo parare però una facile occasione da Pagliuca.
WEAH 6,5. Molto mobile nel primo tempo: approfittando della libertà concessagli da West gioca come

preferisce e tiene sotto pressione gli avversari. Cala nella ripresa e spreca una facile occasione.

PAGLIUCA 7. Un miracolo nel primo tempo su Bierhoff tanto per non smentire la sua fama. Nulla può fare sul gol di Weah e sul rigore di Albertini. Altre parate decisive nella ripresa.

SIMEONE 6,5. Rileva e cancella Bergomi. Tempestivo e perfetto nella scelta di tempo e nell'appoggio al centrocampista.

WEST 5,5. Invece di pensare a Weah se ne va a spasso per il campo alla ricerca di gloria. Così il milanista può segnare il pareggio quasi indisturbato.

GALANTE 5,5. Guarda Bierhoff con troppa sufficienza e il tedesco fa quello che vuole.

COLONNESE 6. Con Morfeo ha vita facile, anche se è costretto a stare in una zona del campo abituale. Poi soffre molto l'ex compagno Ganz e provoca il rigore.

MORIERO 7. Costringe Ziege a stare arretrato. Da il via all'azione del gol interista, poi spreca con un colpo di testa sbilenco un assist di Winter. Si riscatta nella ripresa vanificando il fuorigioco milanista e segnando in mezza rovesciata.

WINTER 6. Uomo ovunque. Spazia su tutto il fronte del centrocampo e si spinge spesso in avanti.

CAUET 6. Come Winter ma più assatanato. Sfortunato quando cerca la conclusione personale.

ZANETTI 5,5. Torna sulla fascia sinistra e costringe Helveg a starsene indietro. Ma cerca troppo la soluzione personale vanificando così tutto il suo lavoro.

RONALDO 7. Gol splendido, alla sua maniera, dopo pochi minuti, poi toccato duro finisce il primo tempo zoppicando e viene rilevato all'inizio della ripresa. (Dal 1' st **Djorkaeff 6.** Appena entrato smarca per il gol Moriero. Poi sparisce).
ZAMORANO 6. Si batte come un danzato. Ma l'arbitro non lo aiuta. (Dal 34' st **Ventola, sv.**)
L'arbitro TOMBOLINI 5. Non vede il rigore di Costacurta su Zamorano. Poi sbaglia molte valutazioni e non applica il regolamento in modo completo. Vede, invece, il dubbio rigore per il Milan.

Nino Sormani

MILAN (3-4-3)	INTER (1-3-4-2)
ROSSI S. 6	PAGLIUCA 7
NGOTTY 5,5	SIMEONE 6,5
COSTACURTA 5,5	WEST 5,5
MALDINI 6	GALANTE 5,5
HELVEG 5,5	COLONNESE 6
ALBERTINI 6,5	MORIERO 7
BOBAN 6,5	WINTER 6
ZIEGE 5	CAUET 6
(11' s.t. Coco) 6,5	ZANETTI J. 5,5
MORFEO 5	RONALDO 7
(11' s.t. Ganz) 6	(1' s.t. Djorkaeff) 6
BIERHOFF 6	ZAMORANO 6
WEAH 6,5	(34' s.t. Ventola) s.v.
AiL: ZACCHERONI 6	AiL: SIMONI 6,5
Arbitro: TOMBOLINI 5	

Reti: p.t.: 6' Ronaldo, 12' Weah, s.t.: 2' Moriero, 14' Albertini (rig.).
Ammoniti: Helveg, Cauet, Boban, Pagliuca, Moriero, Albertini, Djorkaeff.
Spettatori: 2.458.827.000, abbonati 39.489, quota abbonati 1.072.796.309.



Rinfrescat



il piacere di guidare.

Mégane Classic da: L. 24.300.000*

Prezzo speciale concordato con i Concessionari Renault.

Renault Mégane Classic: climatizzatore di serie su tutta la gamma.

Mégane Classic vi dà un brivido di piacere in più, con il climatizzatore di serie su tutta la gamma. Senza dimenticare che, di serie, ci sono anche il Sistema Renault di Protezione (SRP), con azione coordinata di cinture di sicurezza a ritenuta programmata e airbag conducente e, a partire dalle versioni RT, l'ABS a quattro captori con

ripartitore elettronico di frenata (REF). In opzione su tutta la gamma, gli airbag passeggero e laterali testatorace. Inoltre, Classic vanta il bagagliaio più capiente della categoria (510dm³) ed il motore turbodiesel dTi da 100 cv con consumi ed emissioni inquinanti ridottissimi. Mégane Classic: un piacere da servire alla giusta temperatura.



Renault. Da cent'anni motore d'idea

FinMégane finanzia l'acquisto di tutti i modelli Mégane con proposte personalizzate, tra le quali: FINO A 18 MILIONI IN 60 RATE MENSILI DI L. 355.500. Esempio di finanziamento: Mégane Classic RN 1.4 L. 24.300.000, anticipo L. 6.300.000. 60 rate mensili di L. 355.500, T.A.N. 6,9%, T.A.E.G. 7,74%. Spese dossier L. 250.000. Imposta bollo L. 20.000. Prezzo chiavi in mano, A.P.I.E.T. esclusa. Salvo approvazione della Finanziaria. Offerta non cumulabile con altre in corso e valida fino al 15 dicembre.

*A.P.I.E.T. esclusa



RENAULT LE AUTO DA VIVERE

www.renault.it